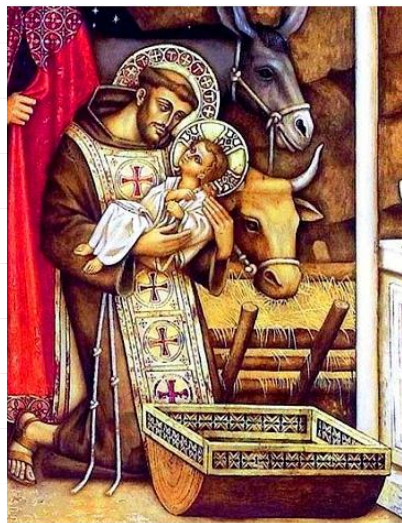


San Francesco

Il presepe di Greccio... 800 anni fa



Correva l'autunno dell' anno 1223 quando **San Francesco d'Assisi** scelse l'umile paese montano di Greccio affacciato sulla vasta conca reatina, per rievocare la nascita del Salvatore.

La somiglianza dei luoghi con quanto il Santo aveva visto in Palestina, che gli ricordava emotivamente Betlemme, lo portò a realizzare un evento che ancora oggi segna la storia della nostra terra.

L'intento del Santo poverello era quello di far capire ad un popolo rozzo e lontano dagli insegnamenti cristiani, l'evento misterioso della nascita di Gesù.

Mandò subito a chiamare Giovanni Velita, signore di Greccio, e così disse: "Voglio celebrare teco la notte di Natale. Scegli una grotta dove farai costruire una mangiatoia ed ivi condurrà un bove ed un asinello, e cercherai di riprodurre, per quanto è possibile la grotta di Betlemme! Questo è il mio desiderio, perché voglio vedere, almeno una volta, con i miei occhi, la nascita del Divino infante."

Il cavaliere Velita aveva quindici giorni per preparare quanto Francesco desiderava e tutto ordinò con la massima cura ed " il giorno della letizia si avvicinò e giunse il tempo dell'esultanza!".

Quando Francesco arrivò, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima, davanti alla scena del Natale. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non esisteva nessuna statua: il presepe venne realizzato e vissuto da quanti erano presenti.

La piccolezza è la strada per incontrare Dio.